

Riconferma senza precedenti per il cattolico moderato: sarà il paladino della stabilità e della continuità

Klestil stravince le elezioni in Austria Il presidente passa al primo turno

Con il 63% dei voti sbaragliati gli avversari, Knoll solo al 13%

VIENNA. Un trionfo annunciato quello del presidente austriaco Thomas Klestil, cattolico moderato, che nelle elezioni odierne è stato riconfermato subito al primo turno con un margine larghissimo, di molto superiore alla soglia del 50 per cento necessaria per evitare il ballottaggio. Il suo successo supera tutte le previsioni della vigilia.

Gli ultimi dati ancora non definitivi diffusi dal ministero dell'Interno assegnano infatti al capo di Stato uscente addirittura il 63,5 per cento dei suffragi, ben 50 punti in più rispetto alla donna vescovo protestante Gertraud Knoll, che ha ottenuto il 13,5%, piazzandosi al secondo posto. Seguono la liberale Heide Schmidt con poco più dell'11%, l'imprenditore populista Richard Lugner con il 9,9% e lo sconosciuto Karl Walter Nowak con il 2%. L'affluenza è stata inferiore al 75 per cento, la più bassa mai registrata nelle presidenziali tenutesi in Austria nel dopoguerra.

«Sono contento e felice» - si è limitato a dire il presidente - tale risultato è una chiara conferma del mio modo di governare corretto e al di sopra dei partiti». Klestil, un ex-diplomatico su posizioni filo-europeiste, ha senza dubbio beneficiato, oltre che dell'appoggio del Partito popolare (Oevp), anche della mancata

presenza di una controcandidatura socialdemocratica da una parte e dell'aperto sostegno della destra nazionalista di Joerg Haider dall'altra.

Klestil che aveva condotto una campagna elettorale presentandosi come il «presidente di tutti gli Austriaci» e quale paladino della «stabilità e della continuità» si è visto accordare l'aperta fiducia degli austriaci in un momento cruciale per il paese alpino, che dal prossimo luglio avrà la presidenza di turno dell'Unione Europea e dovrà gestire la prima delicata fase negoziale del processo di allargamento a est dell'Unione.

Forte del favore di tutti i sondaggi e consapevole della sua forza politica, Klestil ha avuto alla fine ragione nella tattica di snobbare tutti i suoi avversari, ai quali ha negato sistematicamente ogni confronto e dibattito pubblico in televisione.

Con ogni probabilità, gli austriaci vedono anche in Klestil colui che è riuscito in questi ultimi anni a risolvere l'immagine internazionale dell'Austria, offuscata dal suo predecessore Kurt Waldheim, sospettato di crimini di guerra.

Ma la straripante vittoria di Klestil si spiega senza dubbio anche con lo scarso peso dei suoi avversari, privi, ad eccezione di Heide Schmidt, di alcuna vera esperienza



Il presidente Thomas Klestil mentre si reca al seggio elettorale

Schneider/Ansa

politica. E Gertraud Knoll, l'attrante donna vescovo protestante di appena trentanove anni, vera novità della campagna elettorale, è apparsa forse a molti un po' troppo ingenua da una parte e eccessivamente legata ai temi religiosi e spirituali dall'altra.

Sostenuta dai verdi e da una parte dei socialdemocratici, la Knoll, che

fino a pochi mesi fa era completamente sconosciuta all'elettorato, ha comunque ottenuto un buon risultato, e si è piazzata seconda con oltre il 13 per cento. Heide Schmidt non ha voluto parlare di «insuccesso» e ha voluto sottolineare di aver ottenuto una percentuale doppia rispetto a quella avuta nelle ultime legislative dal suo partito, il Forum Liberale.

Molto soddisfatto si è mostrato invece Nowak, al quale i sondaggi assegnavano meno dell'1%, mentre Lugner, il costruttore della vita rosa e mondana della Vienna bene, ha annunciato un ricorso per la propaganda sleale che a suo avviso avrebbe fatto una radio privata a favore di Klestil. Ma questo non cambierà certo i risultati elettorali.

Il premier britannico incontra Netanyahu. Oggi faccia a faccia con il presidente dell'Anp

Blair in Israele: «Farò ripartire la pace» Si farà a Londra una nuova conferenza

Arafat rilancia l'idea di far nascere uno Stato palestinese

ROMA. A Gerusalemme sbarca l'«eroe» della pace nell'Ulster. Egli si parla di una nuova conferenza per il Medio Oriente, prevista per il 4 maggio a Londra. L'ha annunciato il premier Benjamin Netanyahu alla cena con Tony Blair, nella prima giornata dell'attesa visita del premier britannico. A promuovere il summit sono stati gli americani, che vi parteciperanno con il segretario di Stato, Madeleine Albright. La scelta della capitale inglese testimoniaerebbe della scelta Usa di lasciar più spazio all'Unione Europea nella mediazione per la pace in Medio Oriente. Ma in nottata Downing Street chiariva che «finora nessuna decisione è stata presa».

Ieri il premier britannico ha evitato accuratamente di vestire i panni del «salvatore» dell'agonizzante negoziato israelo-palestinese. Con il suo omologo israeliano, Benjamin Netanyahu, ha usato toni concilianti: la Gran Bretagna - ha ripetuto Blair al termine di un colloquio di oltre due ore con Netanyahu - è disposta ad assistere israeliani e palestinesi a rilanciare il processo di pace, ma ritiene tuttavia che le proposte formulate

dagli Stati Uniti restino ancora le migliori per uscire da uno stallo che si protrae ormai da oltre dieci mesi. Insomma, Blair non ha alcuna intenzione di «rubare la scena» al suo amico-alleato Bill Clinton, con cui l'assonanza d'intenti è totale. «I nostri colloqui sono stati molto cordiali e costruttivi», afferma il premier britannico. Ma non basta la cordialità per evitare il peggio. Blair lo sa bene e per questo avverte dei rischi che derivano dallo stato di «frustrazione generale in tutta la regione» per la mancanza di progressi concreti verso la pace. «Noi siamo frustrati quanto gli altri - replica Netanyahu - anche noi vogliamo la pace, una pace vera». E riferendosi alle proposte americane, evocate da Blair, il premier israeliano aggiunge: «Saremo flessibili quando potremo, saremo fermi quando ne avremo il dovere». Certo, per rivitalizzare il dialogo occorrono segnali chiari, fatti concreti. A questo fa riferimento Blair quando dice di sperare in una rapida intesa su punti inattuati degli accordi temporanei, come l'aeroporto dell'Anp a Gaza e la realizzazione di un corridoio di transito

sicuro tra Gaza e la Cisgiordania. Il primo ministro britannico, nel cercare di evitare gesti o dichiarazioni che potessero irritare i suoi interlocutori, non è riuscito a soddisfare tutti. Certamente non il sindaco di Gerusalemme Ehud Olmert che, furioso, ha giudicato una «offesa allo Stato di Israele» il fatto di non essere stato incluso nella lista dei notabili ricevuti da Blair. Netanyahu incassa la disponibilità del suo interlocutore. Ma a farlo imbestialire è Yasser Arafat. Alla vigilia del suo incontro con Blair - oggi a Gaza - il presidente dell'Anp ha ribadito la propria intenzione di far nascere nel 1999 uno Stato palestinese. In un'intervista diffusa dalla catena televisiva Orbita Araba, Arafat: «L'anno 1999 vedrà la dichiarazione dello Stato palestinese in rispetto della data fissata negli accordi di pace». Un'ipotesi rigettata con forza da Israele: «Equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. Israele farà di tutto per evitarlo», replica minaccioso Netanyahu.

Si discute a Gerusalemme, si muore nei Territori. La violenza è esplosa ieri nello stretto e conteso «wadi»

Umberto De Giovannangeli

L'equipaggio dello shuttle Columbia fa esperimenti sugli animali

Ghigliottina per topi nello spazio

Per analizzare l'impatto dei voli sul sistema neurologico sacrificati 47 roditori.

NEW YORK. Torna al lavoro l'equipaggio dello shuttle Columbia. I primi a farne le spese sono stati quattro topi «ghigliottinati» sabato. E ieri altri nove hanno subito la stessa sorte. La «ghigliottina» (a misura di topo) entrata in funzione già sabato con successo viene fatta lavorare in una sorta di piccola «stanza della morte», chiusa da vetri e completamente sigillata per evitare che in assenza di gravità sangue o parti anatomiche degli animali immolati possano vagare senza controllo nell'abitacolo della navicella.

Gli scienziati incaricati delle dissezioni accedono a questo spazio attraverso guanti di gomma. Possono lavorare due alla volta per preparare i campioni di tessuti nervosi da conservare per lo studio. Si prevede che verranno «sacrificati» almeno 47 roditori in quello che è la più costosa ricerca del genere mai realizzata dalla Nasa, preceduta

solo dalle dissezioni nello spazio effettuate nel 1993. Gli esperimenti aiuteranno a determinare quale impatto abbiano i voli spaziali sul sistema neurologico. Gli esperimenti continuano con una serie di esami su nove femmine di topo gravide. Gli animali verranno uccisi, i loro feti sezionati e esaminati al microscopio per il riscontro di eventuali cambiamenti nei tessuti cerebrali. L'esperimento è solo uno degli altri 20 previsti durante questo volo che durerà 16 o 17 giorni.

I sette astronauti a bordo del Columbia questa volta viaggiano con una nutrita e varia compagnia, circa 2000 animali (topi, ratti, lumache, grilli e pesci) che, loro malgrado, saranno parte centrale della ricerca.

Sabato, cinque ore dopo il decollo, gli astronauti una volta messa sulla sua rotta orbitale la navetta avevano subito cominciato a assemblare il loro labora-

torio spaziale, poi il primo test con «cavie» umane dedicato alla coordinazione tra occhio e arti in assenza di gravità: con un guanto speciale che registra i movimenti della loro mano, gli astronauti hanno dovuto seguire i movimenti di un puntino luminoso.

Tale test verrà ripetuto a metà e alla fine della missione per verificare eventuali cambiamenti. Dei 26 test previsti in questa missione del Columbia, undici coinvolgeranno gli astronauti stessi: verranno fatti ruotare, punti con aghi, controllati nelle loro funzioni e monitorati con elettrodi durante il sonno.

I risultati serviranno alla Nasa per determinare gli effetti, soprattutto neurologici, di prolungate permanenze nello spazio a gravità zero in vista di prossime missioni di lunga durata, come eventuali potrebbero essere su Marte, o per costruire una base sulla Luna.

Iran, il clero conservatore contro Karbaschi

Accolto da alcune centinaia di sostenitori, il sindaco di Teheran Gholamhossein Karbaschi è tornato ieri nel suo ufficio, proprio mentre i capi dello schieramento conservatore lo attaccavano nuovamente. Karbaschi non si è intrattenuto con la folla che lo attendeva e si è limitato a dire di «non poter predire» come finirà la vicenda che lo coinvolge. Ieri mattina alcune centinaia di sostenitori del «primo cittadino», molti con mazzi di fiori in mano, si sono radunati davanti alla sede della municipalità, nel centro di Teheran.

L'amministratore era stato arrestato con l'accusa di «corruzione» e dopo alcune settimane di detenzione è stato scarcerato anche in seguito alle forti pressioni popolari e alle manifestazioni che reclamavano la sua liberazione. Karbaschi è un sostenitore del presidente Khatami che è sceso in campo con decisione per difenderlo dalle accuse e per sostenere che l'arresto era la conseguenza della macchinazione dei conservatori. Questi ultimi intanto non rinunciano alla campagna contro il sindaco.

Il presidente del parlamento iraniano, Ali Akbar Nateq-Nuri, capofila dell'ala conservatrice, ha chiesto ieri «lo svolgimento di un processo e un giudizio equo» per il Gholamhossein Karbaschi. «Spero che il potere giudiziario gestisca nella calma e senza tensioni il caso davanti ad un tribunale, in base ai principi della giustizia e dell'equità» - ha affermato Nateq-Nuri in un discorso al parlamento. Si è intanto appreso che quasi 4.000 controverse tra Stati Uniti e Iran sollevate davanti alla Corte internazionale dell'Aja sono state risolte e la metà dei capitali iraniani bloccati nelle banche americane sono stati «scongelati». Lo hanno detto fonti della presidenza iraniana.

Pietro Amendola, Tommaso Biamonte, Andrea De Simone, Gaetano Di Marino, Ugo Carpinelli, Riccardo Romano e Paolo Carbone sono vicini a Franco Massimo, a Fabrizio e a Giovanna per la scomparsa dell'amato genitore.

Avv. GIUSEPPE LANOCITA

compagno orgoglioso intelligente e dotato di forti sentimenti umani. Pino Lanocita fu apprezzato e amato dirigente del Pci prima e del Pds poi; ebbe un ruolo importante e decisivo nelle lotte dei contadini nella Piana del Sele, nel Baccinense e nell'Agro Nocerno. Affrontò con grande determinazione la polizia che durante l'occupazione delle terre minacciava, ricattava e perseguiva i contadini sfruttati, mortificati e ridotti alla fame. Pino Lanocita lascia un gran vuoto e un gran rimpianto per le sue apprezzate e riconosciute capacità giuridiche. Lo «Studio Lanocita» è stato aperto a tutti coloro che avevano bisogno di aiuto, di consigli, di difesa. Sottoscrivono per l'Unità.

Salerno, 20 aprile 1998

Abdon e Giulia Alinovi partecipano al dolore di Franco Massimo, Giovanna, Fabrizio, del nuore e nipoti colpiti dalla perdita del caro

Avv. PINO LANOCITA

ricordando lo straordinario legame fraterno, la comunanza di idee che li hanno uniti all'uomo generoso, all'eminente studioso e giurista e associando nella memoria la sua dolce compagnia. Pina.

Napoli, 20 aprile 1998

Rossana Biamonte con la figlia Maria Rosaria Carli e Carlo Galimberti piangono la morte dell'avvocato

PINO LANOCITA

Lo ricorderanno sempre per la cortesia, l'affetto e i tanti patemi validi consigli. Abbracciano Franco Massimo, Fabrizio e Giovanna. Sottoscrivono per l'Unità.

Salerno, 20 aprile 1998

Sandra e Carlo si stringono con grande affetto a zia Vincenza e al figlio Fabrizio per la prematura scomparsa del carissimo zio

ADRIANO GABRIELLI

Albano, 20 aprile 1998

Le compagne ed i compagni della Federazione torinese del Pds, della Unione 5 (Borgo Vittorio Luceo Vallette) e della sezione Madonna di Campagna, annunciano la morte della compagna

GINA VANOLI

cara e vecchia militante della Federazione del Pci, operaia e antifascista, combattente tenace per la libertà, per la democrazia e per l'emancipazione femminile e dei lavoratori. Esprimono le condoglianze al nipote Ugo e a tutti i suoi parenti. La cerimonia funebre si svolgerà martedì 21 aprile alle ore 11,45 in piazza Stampalia sul piazzale del centro incontri. Le compagne ed i compagni sono invitati a partecipare per portare l'ultimo saluto alla cara ed indimenticabile. Gina sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 20 aprile 1998

Per i mutui casa tassi da strozzini

Superata la soglia di sicurezza per gli interessi da pagare sui prestiti stipulati qualche anno fa. I clienti vorrebbero rinegoziare il proprio debito ma le banche non ne vogliono sapere e chiedono penali da capogiro.



IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 16 APRILE 1998

In preparazione della Conferenza Nazionale delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Pds

Incontro nazionale con i delegati del settore energia

(acqua, luce, gas)
Promosso dall'Area Lavoro Ds

Introduce:
Pietro Gasperoni

Partecipano:
Giacomo Berni, Pier Luigi Bersani, Mario Colombo, Elena Cordoni, Alfiero Grandi, Pasqualina Napoletano, Enrico Pelella, Lanfranco Turci

Roma, martedì 21 aprile 1998 - ore 15.00
Direzione Ds, salone del V piano
via delle Botteghe Oscure, 4



È previsto che l'incontro termini nella tarda serata

COMUNE DI BOLOGNA SETTORE ENTRATE E PATRIMONIO

Avviso di gara per estratto - Pubblico Incanto (procedura aperta)

- Ente appaltante: Comune di Bologna, Settore Entrate e Patrimonio - Via Capramozza n. 15 - 40123 Bologna - Tel. 051/203720 - Fax 051/331930.
- Oggetto del servizio: materiale affissione di manifesti da eseguirsi con l'impiego in misura non inferiore al 30% delle persone svantaggiate di cui all'art. 4, comma 1, della Legge 381/91. Importo a base di gara L. 1.000.000.000 (iva esclusa).
- Durata: dall'1-7-1998 al 31-12-1999 con possibilità di rinnovo.
- Termine presentazione offerte: dovranno pervenire - pena esclusione - con le modalità indicate alla lettera D) del bando di gara e unitamente alla documentazione di cui alla lettera E) del bando di gara entro le ore 12 del 26 maggio 1998 al seguente indirizzo: Comune di Bologna - Settore Entrate e Patrimonio - Via Capramozza, 15 - 40123 Bologna. L'apertura delle offerte avverrà il 28 maggio 1998 ore 12 in una sala del Settore Entrate e Patrimonio di via Capramozza n. 15.
- Criterio di aggiudicazione: criterio del massimo ribasso sul prezzo posto a base di gara per ogni foglio affisso ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Leg.vo 157/95.

Il bando integrale e il capitolato potranno essere richiesti per iscritto all'indirizzo sprindicato.

Il termine ultimo per la richiesta di delucidazioni e dei documenti è il 25-5-1998. Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Cee in data 26-3-1998 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 14-4-1998 n. 86 bis.

IL DIRETTORE DEL SETTORE: Dott. Luciano Pasquini

abbonatevi a

l'Unità